

Non la sofferenza ma l'amore

Ci stiamo avvicinando a Pasqua, i giorni in cui celebriamo la grandezza dell'amore misericordioso di Dio, i giorni della nostra salvezza.

Spesso abbiamo un modo strano e deformato di pensare a Dio ed alla Pasqua. Per esempio riteniamo di essere stati salvati da Gesù perché ha tanto sofferto in croce (è questo, purtroppo, quello che passa in certe prediche ed in certi film su Gesù).

Forse ci è stato insegnato che solo Lui, uomo e figlio di Dio, poteva riscattare l'offesa infinita fatta a Dio, dall'uomo. Pensiamo che Gesù, con tutte le sofferenze patite, ha placato la giustizia divina.

- Che brutta immagine di Dio risulta da un simile modo di pensare!

L'immagine di un Dio giustiziere, che esige la morte del Figlio, innocente, come riparazione delle offese fatte dagli uomini.

Ma le cose non stanno così, non è questa la nostra fede.

Non le sofferenze patite ma l'amore di Gesù ci apre la strada della salvezza. È l'amore, a salvarci, l'amore di Dio. Gesù ce lo ha manifestato nel modo più grande: *"nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici"* (Giov. 15, 13)

In croce, Gesù, non sta "pagando il debito di Adamo" ma ci sta mostrando fino a che punto si spinge l'amore misericordioso di Dio: *"Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui"* (Giov. 3, 16-17)

Nonostante i nostri peccati, che non sono solo disubbidienze, ma mancanze d'amore, Dio è venuto a portarci sulla strada dell'amore. Per far questo ci ama per primo ed attraverso il Figlio ci esorta: *"questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati"* (Giov. 13, 12).

- In questo consiste la salvezza! "Che impariamo ad amare anche noi, come Dio ci ha amato".

Giovanni nella sua prima lettera ce lo ripete in questo modo: *"da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli"* (Prima Lettera di Giovanni 3, 16).

In croce, il Figlio, non sta pagando un debito all'inflessibile giustizia divina, ma "dona se stesso per amore" ed in tal modo ci "rivela l'amore del Padre": *"Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? ... il Padre che è con me compie le sue opere"* (Giov. 14, 10). (vedi anche (*))

In croce, quel cuore squarciato, è il cuore stesso di Dio!!! ... fatto carne per noi.

Quale sconcertante provocazione!

Anche quest'anno con le celebrazioni del Giovedì, Venerdì e Sabato Santo siamo invitati ad entrare in questo mistero d'amore. Abbiamo bisogno ancora una volta di renderci più sensibili ed attenti perché si realizzi la nostra salvezza secondo la parola di Gesù: *"Se uno mi ama ... il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui"* (Giov. 14, 23) e *"l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro"* (Giov. 17, 26)

don Lino

(* Vangelo secondo Giovanni cap. 1

[18]Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.

Vangelo secondo Giovanni cap. 10

[25] (...) le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste mi danno testimonianza; (...)

[30]Io e il Padre siamo una cosa sola». (...)

[38] (...) credete almeno alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io nel Padre».

Vangelo secondo Giovanni cap. 14

[8]Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

[9]Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre?

[10]Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere.

[11]Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse.

Vangelo secondo Giovanni cap. 16

[32]Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me.

Vangelo secondo Giovanni cap. 17

[20]Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me;

[21]perché tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

[22]E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola.

[23]Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.